

**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI UN'AREA AGRICOLA  
MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO  
FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 24 KWp INTEGRATO  
A PRODUZIONE AGRICOLA DI PREGIO, A BIODIVERSITA'  
E AD AREE ATTREZZATE PER INTRATTENIMENTO E SVAGO**

**MITE**



**Regione Abruzzo**



**Comune di Cupello**



**Comune di Montedodorisio**



## **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

**PROPONENTE:** Società Agricola Ascina di Fausto Giuseppe & C. s.s.  
Via Ballotti 5 Castiglione del Lago 06061 (PG)  
[aziendaagrariafausto@pec.it](mailto:aziendaagrariafausto@pec.it) p.IVA 03032040549

**ELABORAZIONE:** UNICABLE srl  (ISO 9001, 14001, 45001, n. 508062)  
sede legale Viale Camillo Benso di Cavour 136 - 53100 Siena  
filiale via delle Genziane 12 Castiglione del Lago 06061 (PG)  
PIVA 00944150523  
Vincenzo Lombardi architetto – landscape designer  
Guido Lombardi fisico - sustainability resource planner  
Marco Monti ingegnere – senior designer

**CONTATTI:** ☎ 075 965 2137 - 3382721657  
✉ [unicablesrl@pec.it](mailto:unicablesrl@pec.it) - [info@unicableimpianti.it](mailto:info@unicableimpianti.it)

NOME FILE: Cupello – autorizzazione paesaggistica - IDENTIFICATORE: AUT\_AMB\_04R

**Provvedimento Unico in Materia Ambientale  
art. 27 DLgs 3 Aprile 2006 n. 152**



*Marco Monti*



## **RELAZIONE TECNICA per il rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004**

### **Premessa**

La presente relazione paesaggistica è coerente con quanto previsto all'art. 3 "Integrazioni e semplificazioni" del DPCM 12 dicembre 2005 ed è a corredo della istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto.

Essa contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, partendo dalla descrizione del contesto territoriale, dei vincoli presenti, dei detrattori ambientali presenti, delle modalità di intervento ed infine del nuovo scenario proposto, in particolare, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nelle pagine che seguono la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del contesto territoriale;
- il vincolo paesaggistico presente, essendo in contesto territoriale privo di elementi di valore e/o presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- i detrattori ambientali presenti;
- la tipologia di intervento;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione proposti in termini di valorizzazione del contesto territoriale.

La proposta progettuale oggetto della presente relazione paesaggistica non rientra tra le opere di maggiore impatto sul paesaggio di cui agli allegati A e B della Delibera di Giunta Regionale n. 119/2002, per cui

rientra tra le opere di scarso impatto paesaggistico per le quali la documentazione è semplificata.

La documentazione tecnica minima alla quale nella relazione è fatto riferimento è tratta dal PPR, dal PTCP della Provincia di Chieti e dal PRG dei comuni di Cupello e Monteodorisio.

L'analisi dello stato attuale illustrata da foto ed ortofoto descrive il contesto territoriale basso collinare tipicamente agrario, privo di edifici di pregio storico, di caratteri paesaggistici, geomorfologici ed ambientali di rilevanza ed in cui le aree protette, le testimonianze storiche ed i paesaggi agrari caratterizzati dalla varietà colturale sono ben lontani.

Gli elementi descrittivi del contesto territoriale che risaltano all'attenzione dell'osservatore sono essenzialmente quattro:

- l'area vincolata ex lege del torrente occasionale Cena (art. 142 D.Lgs. 42/2004) per la quale è fatta istanza di declaratoria di irrilevanza;
- i detrattori ambientali: discarica e centro di selezione rifiuti intercomunale CIVETA, cabine di decompressione del gas, marginalità con presenza di rifiuti abbandonati;
- l'assenza pressoché totale di residenze in un ambito la cui destinazione urbanistica è agricola;
- deformazioni della orografia e del paesaggio dovute alla mancanza di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico.

Pochi i punti di particolare visibilità dai quali sono offerti alla vista i detrattori ed il degrado.

La soluzione progettuale parte dalla vision che caratterizza l'imprenditore agricolo secondo cui il campo rappresenta il sostentamento della propria famiglia e di quelle dei collaboratori.

Al primo posto ci sono quindi:

- il recupero delle parti abbandonate ed incolte;
- la ri-fertilizzazione;

- l'inserimento ambientale della parte tecnologica necessaria per recuperare risorse finanziarie che consentono il recupero di campi non più fertili e di salvaguardare la proprietà dal dissesto idrogeologico;
- il riequilibrio estetico, ambientale e sociale di un'area degradata dalla presenza di detrattori, ai sensi dell'art. 135, comma 4, lettera "b" del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

La dipendenza dei risultati finali dalla fase propedeutica di studio fanno sì che debba essere rimandata ad una seconda fase la caratterizzazione estetica dell'intero contesto territoriale; la variabilità è legata a due fattori:

1. un primo fattore riguarda le colture che andranno associate alla produzione fotovoltaica, che dipendono dalla effettiva riqualificazione della ossigenazione e della rinnovata capacità di drenaggio del terreno;
2. il secondo elemento, come descritto nelle pagine che seguono, è relativo alla pulizia ed alla manutenzione dell'area golenale del torrente occasionale Cena per la quale il progetto prevede di demandare agli alunni delle scuole elementari e medie di Cupello e Monteodorisio il progetto riconoscendo alle scuole un bonus di 10.000 euro in prodotti informatici a loro scelta.

Per questi motivi le simulazioni illustrate nelle pagine che seguono sono certamente indicative ma non esecutive per i motivi appena esposti.

A corredo delle fotografie e delle simulazioni non in scala, due elaborati grafici relativi rispettivamente a:

1. stralcio corografico con inquadramento dell'area e dell'intervento in scala 1:25.000,
2. stralcio planimetrico catastale con destinazioni urbanistiche.

Nelle pagine che seguono sono poste a confronto le foto dello stato attuale dei luoghi e la simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a

seguito della realizzazione del progetto ed illustrate le vedute dai principali punti di osservazione "naturali", ovvero punti di osservazione da punti panoramici, ed anche da due punti di osservazione realizzati appositamente per poter osservare la struttura organizzativa dell'impianto agrivoltaico ed al tramonto il movimento che da orientazione ad ovest ruota fino ad est e poi si dispone orizzontale.

All'intervento a carattere areale appena descritto, si associa un intervento a carattere lineare rappresentato dalla linea elettrica di connessione dell'impianto fotovoltaico alla Sottostazione Elettrica di Terna nella zona industriale di Val Sinello.

Non sono evidenziati interventi di sistemazione idrogeologica, né di particolari sistemi di irrigazione perché gli uni e gli altri, così come anche la manutenzione dei fossati e dell'area golenale del Torrente occasionale Cena saranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica ampiamente diffuse e tramandate nel mondo agricolo.

### **Finalità del progetto e inquadramento territoriale**

Il "progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago" si sviluppa su un'area parzialmente interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 - Aree tutelate per legge, che riprende il disposto normativo precedente L. 431/85 inerente al vincolo paesaggistico dei fiumi ai quali viene riconosciuta una fascia di rispetto di 150 metri per lato da ciascuna sponda e tra questi anche al torrente occasionale Cena.

Lo stesso DLgs 42/2004 demanda alle regioni la verifica e l'eventuale revisione di tale attribuzione con dichiarazione di "irrilevanza ai fini

*paesaggistici*”, motivo per il quale è redatta la presente relazione tecnica.

La richiesta di dichiarazione di *“irrelevanza ai fini paesaggistici”* consentita dal decreto può essere accolta dalla Regione Abruzzo per i seguenti ordini di motivi:

- perché ai sensi dell'art. 142 comma 3 del DLgs 42/2004<sup>1</sup> è compito della Regione questo tipo di valutazione;
- perché nella Tavola P1 – Sistema Ambientale del PTCP della Provincia di Chieti il torrente occasionale Cena non è riportato tra i fiumi;
- perché nella Tavola A2.1 – Aree di Tuela del PTCP della Provincia di Chieti il torrente occasionale Cena non è riportato tra le aree di tutela a differenza del fiume Sinello che vi è compreso e del quale il Cena è confluyente;
- la stessa Regione nel Piano di Tutela delle Acque nella tavola **“CARTA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI SIGNIFICATIVI E DI INTERESSE”** riporta il torrente occasionale Cena quale **“Corso d'Acqua non significativo”**;
- perché nella nota in risposta ad un interpello dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) la DIREZIONE PARCHI , TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA della Regione Abruzzo<sup>2</sup> che in materia di distanze da fiumi ritiene che esse non siano applicabili agli impianti fotovoltaici;
- perché il torrente occasionale Cena fu inserito nell'elenco delle acque pubbliche con decreto del 16 settembre 1901, ai sensi dell'art. 25 della LEGGE 10 agosto 1884, n. 2644 **“Concernente le derivazioni di acque pubbliche”** quale affluente del fiume Sinello e

*ricosciuto per una lunghezza di 1500 metri, che terminano prima dell'area di studio;*

- perché l'eventuale iscrizione nell'elenco delle acque pubbliche ha un valore meramente ricognitivo (cfr Cons. Stato, sez. VI, 4 febbraio 2002 n. 657, CdS IV n. 4213/2016);
- perché nella zona industriale di Val Sinello sono state realizzate costruzioni all'interno della fascia di rispetto di 150 metri del Sinello che ha tutte le caratteristiche di fiume; per di più tra le costruzioni all'interno della fascia di rispetto del Sinello c'è anche la Sottostazione Elettrica di Terna;
- ed infine perché l'area di lavoro della discarica del consorzio intercomunale CIVETA si sviluppa sulla fascia di rispetto di 150 metri del torrente occasionale Cena.

Una prima considerazione riguarda il concetto stesso di paesaggio applicato al contesto territoriale, affatto finalizzata ad una rappresentazione negativa dello stesso, ma con l'intento di una valutazione positiva dell'insieme di un contesto caratterizzato da alcuni elementi caratteristici della modernità visibili nelle foto a lato:

- linee elettriche ad alta tensione;
- condotte gas;
- pozzi di gas con relative centraline di regolazione della pressione del gas;
- discarica e centro di selezione dei rifiuti.

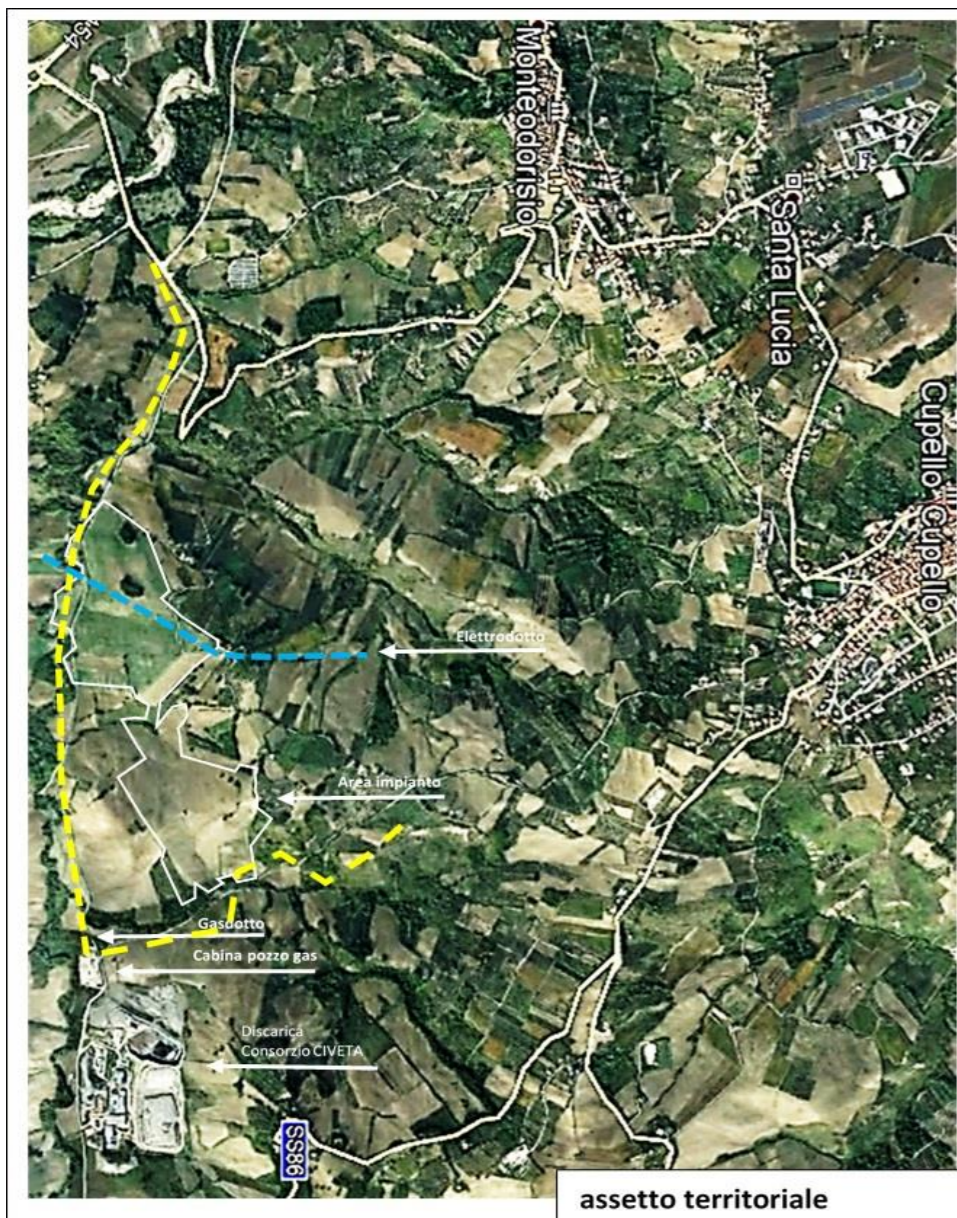
E accanto a tutto questo un impianto agrivoltaico, un frutteto biologico aperto gratuitamente al pubblico, aree picnic, per-corso di mountain bike, percorso trekking, acqua, servizi e wifi gratuiti.

<sup>1</sup> DLgs 42/2004 Art. 142 comma 3 La disposizione del comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.

<sup>2</sup> DIREZIONE PARCHI , TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio: Assistenza Legale, Consulenza e Attività Amm.ve per l'Ambiente e il Territorio Ufficio: Aggiornamento Normativo Consulenza e Vigilanza della Prot. n.: Riferimento: 419 del

30/11/2008 Prot. di acquisizione n.:24540/AM Oggetto: Impianti fotovoltaici. Parere sulle distanze che conclude testualmente: “Per tali condivisibili ragioni si deve così concludere nel senso dell'inapplicabilità dell'art. 80 L.R. 18/83 – norma all'evidenza dettata per disciplinare la costruzione di strutture e manufatti di rilievo urbanistico ed edilizio – alla realizzazione di impianti fotovoltaici, posto che, tale articolo, è dettato con riferimento ad altre tipologie di opere, è stato elaborato con riferimento a possibilità di diversa utilizzazione del territorio, nell'inconsapevolezza del fenomeno dello sviluppo e dell'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia.”

**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



Il contesto territoriale sul quale si prevede la realizzazione di un intervento agrovoltaico di grande taglia interessa un'area di circa 60 ettari situata nei comuni di Cupello e di Monteodorisio, rispettivamente ad Ovest del nucleo abitato di Cupello e a Sud/Sud-Ovest del nucleo abitato di Monteodorisio. L'intervento non è concepito unicamente in termini di



cabina di regolazione pozzo gas

trattarsi di un effetto collaterale della modernità, di un "male necessario".

La discarica per la sua posizione è ben visibile dalla viabilità di accesso all'area indicata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e certamente costituisce un detrattore, sia pure nonostante la sua nobile funzione di trattamento dei rifiuti.

L'immagine in basso dallo stesso punto di osservazione dell'immagine precedente offre alla vista una immagine di contesto territoriale moderno e non marginale.

produzione combinata di energia e di produzione agricola, ma come ben indica lo stesso titolo del progetto, l'intervento si propone la valorizzazione non soltanto della proprietà ma anche delle aree contermini che rappresentano il biglietto da visita non soltanto di chi ha realizzato l'intervento, ma anche e soprattutto di chi vive e rappresenta il territorio in tutte le sue espressioni.

L'impatto visivo della discarica, illustrata nella foto a lato, certamente non ha bisogno di commenti, ed il contrasto con il paesaggio è talmente dirompente da non consentire alcuna attenuante se non che





La distribuzione spaziale dell'impianto fotovoltaico, adattata alla orografia ed all'uso del territorio è compresa tra le due diramazioni del prolungamento della via Antonio Gramsci, entrambe terminanti sulla strada fondovalle Cena, una verso Sud, attraverso la quale da Cupello si raggiunge la discarica del consorzio intercomunale CIVETA, l'altra verso Nord che termina sulla fondovalle nel territorio del comune di Monteodorisio.

Entrambe le diramazioni, così come la fondovalle Cena erano in origine delle strade vicinali tra proprietà, tanto è vero che, come illustrato nel capitolo dedicato alle servitù, ancora oggi esse non sono indicate quali strade ed insistono in diversi punti su particelle di proprietà della società proponente.

### **fascia di rispetto dei fiumi**

La fascia di rispetto attribuita al torrente occasionale Cena oggetto di argomentazione, risale al 1883, quindi a quasi un secolo e mezzo fa, ed aveva quale finalità la protezione del bene acqua in quanto tale.

Le leggi che si sono succedute hanno sempre posto l'attenzione al bene acqua da proteggere, anche attraverso la salvaguardia degli argini per

dare all'acqua la priorità d'uso del territorio.

Il paesaggio intorno ai fiumi, nelle linee generali, è stata una funzione complementare, è sempre stato posto l'accento sulla regolamentazione della derivazione, della immissione, dell'emungimento; si è sempre fatto riferimento ai fiumi, ai corsi d'acqua, per l'elemento che li rappresenta e che essi custodiscono: l'acqua, tutte e solo quelle caratteristiche che il torrente occasionale Cena non ha.

Perché il torrente occasionale Cena non è un torrente, e non è neppure occasionale, è un semplice canale di raccolta dell'acqua piovana, se e quando piove, o meglio se e quando piove molto, altrimenti non essendo neppure presente il corpo idrico sotterraneo, la poca acqua di piogge isolate viene assorbita dal terreno e subito restituita all'aria per evaporazione.

L'articolazione del progetto prescinde dalle motivazioni della richiesta di declaratoria di *"irrilevanza ai fini paesaggistici"*; declaratoria che si chiede in uno con la valutazione di impatto ambientale nell'ambito del Provvedimento Unico Ambientale, ed è connessa esclusivamente alle caratteristiche che il torrente occasionale Cena in nessun caso sembra possedere ai fini della attribuzione della fascia di rispetto di 150 metri dall'argine che neppure ha.

Si sovrappongono quindi sia profili giuridici di priorità delle nuove tecnologie nell'uso del territorio, sia considerazioni pratiche relative al concetto di paesaggio in un contesto territoriale compromesso.

### **profili giuridici**

In tema di innovazione del concetto di paesaggio e della integrazione in esso degli elementi della modernità a Sentenza del Consiglio di Stato 23/03/2016 n. 1201, recita testualmente:

- "...Giova premettere che ai sensi del d. lgs 29 dicembre 2003 n. 387 ( recante Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità) le opere funzionali agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sono espressamente qualificate dalla legge come opere di pubblica utilità, in quanto la produzione di energia pulita è incentivata dalla legge in vista del perseguimento di preminenti finalità pubblicistiche correlate alla difesa dell'ambiente e dell'ecosistema." ..... (omissis)
- ... Ogni nuova opera d'altronde ha una qualche incidenza sul paesaggio (che è costituito, secondo una delle definizioni più appropriate, dalla interazione tra le opere dell'uomo e la natura), di tal che il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l'oggettività del novum sul paesaggio preesistente, posto che in tal modo ogni nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile.

Questo principio è ribadito dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, del 12 aprile 2021, n. 2983 nella quale il Giudice Amministrativo ha rilevato che nel caso di progetti di realizzazione di impianti FER, il bilanciamento che la p.a. è chiamata a effettuare non è (solo) tra tutela dell'ambiente e interesse privato imprenditoriale in quanto *"la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici"*.

A queste sentenze fanno da corollario una serie di sentenze di ogni regione italiana, parte delle quali emanate sin da prima della prima sentenza del Consiglio di Stato citata, che rappresentano ormai giurisprudenza consolidata.

L'ultima sentenza in senso cronologico è TAR Lombardia-Brescia 29/03/2021, n. 296 che ripercorrendo quanto già emanato da altre corti, ribadisce il principio sancito dal Consiglio di Stato e sancisce il principio della "inapplicabilità delle categorie estetiche tradizionali" fine a sé stesso.

Essa, prendendo atto dell'evoluzione dell'ordinamento giuridico in materia, ha affermato che non è più possibile applicare ai pannelli fotovoltaici *"categorie estetiche tradizionali"*, le quali condurrebbero inevitabilmente alla qualificazione di questi elementi come intrusioni. Essendo cambiato il quadro normativo - e anche la sensibilità collettiva verso l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili - risulta inevitabilmente diverso anche il modo in cui sono valutate le modifiche all'aspetto tradizionale dei luoghi.

Occorre quindi focalizzare l'attenzione non tanto sull'aspetto cromatico e sulla superficie dei pannelli, quanto sulle modalità e la qualità dei lavori con cui gli stessi sono inseriti negli edifici che li ospitano e nel paesaggio circostante.

Ne consegue che la mera visibilità di pannelli fotovoltaici da punti di osservazione pubblici non configura *"ex se"* un'ipotesi di incompatibilità paesaggistica, in quanto la presenza di impianti fotovoltaici sulla sommità degli edifici, pur innovando la tipologia e morfologia della copertura, non è più percepita come fattore di disturbo visivo, bensì come un'evoluzione dello stile costruttivo accettata dall'ordinamento e dalla sensibilità collettiva, purché non sia modificato l'assetto esteriore complessivo dell'area circostante, paesisticamente vincolata.

L'impedimento assoluto all'installazione di impianti fotovoltaici rimane dunque unicamente nelle *"aree non idonee"* espressamente individuate dalle Regioni, mentre negli altri casi, la compatibilità dell'impianto fotovoltaico con il vincolo paesaggistico deve essere

esaminata tenendo conto del fatto che queste tecnologie sono ormai considerate elementi normali del paesaggio.

### **profili normativi**

Se da una parte la giurisprudenza consolidata riconosce agli impianti fotovoltaici l'appartenenza al paesaggio ed il diritto di essi alla integrazione visiva, dall'altra il legislatore riconosce alla Pubblica Amministrazione il compito di valutare e riconoscere nuove forme di armonizzazione del paesaggio che ricomprendono le nuove tecnologie. Del resto il bene storico, se non correlato ed armonizzato con il presente rischia di essere un'opera morta incomprensibile.

Una casa rurale dei primi del 900, ed i mezzi d'opera del tempo per la coltivazione dei campi, oggi sono oggetti da museo che le nuove generazioni neppure riescono ad immaginare che un tempo neppure tanto lontano la vita potesse essere svolta in maniera così tanto primordiale.

Gli immobili, taluni di pregio architettonico, sono stati ampiamente ammodernati nella funzione e nei servizi, un tempo essenziali o addirittura inesistenti: dai servizi igienici, al riscaldamento, al condizionamento, alla energia elettrica, alla televisione a internet, e così via.

Relativamente alla fascia di rispetto dei fiumi, il principio dell'ammodernamento del concetto di paesaggio è sancito dal comma 3 dell'art. 142 del DLgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che recita testualmente:

*3. La disposizione del comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato,*

*può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4."*

### **vincoli territoriali**

Le valutazioni della Pubblica Amministrazione, nella fattispecie, Regione, provincia e Comune, sono espresse attraverso la pianificazione e l'emanazione di norme tecniche per l'uso del territorio, nella identificazione di vincoli e di tutele relativi ad ambiti particolari e/o di particolare interesse.

Fatta eccezione per la fascia di rispetto riconosciuta ex lege, l'intero contesto territoriale non è inserito nei piani paesaggistici sovraordinati, né i comuni di Montedodorio e Cupello figurano tra i comuni della provincia di Chieti che hanno ottenuto riconoscimenti di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali" (abrogata dall'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490).

L'unico elemento territoriale che interagisce sul piano paesaggistico con l'area dell'impianto è il torrente occasionale Cena iscritto, quale affluente del fiume Sinello, nell'elenco delle acque pubbliche con decreto del 16 settembre 1901, ai sensi dell'art. 25 della Legge 10 agosto 1884, n. 2644 "Concernente le derivazioni di acque pubbliche" (Per cura del ministero dei lavori pubblici saranno formati gli elenchi delle acque pubbliche nel territorio di ciascuna provincia del Regno, e gli elenchi stessi saranno pubblicati in tutte le provincie interessate nel corso d'acqua. Omissis... Gli elenchi verranno approvati per decreto reale sentiti i consigli provinciali delle provincie interessate nel corso d'acqua .....).



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



Sul Decreto di riconoscimento riportato nella figura a lato, si nota che tale riconoscimento è relativo soltanto ai primi 1500 metri dallo sbocco, lunghezza, questa, che termina ben prima dell'area interessata dall'impianto.

Successivamente la L. 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali" istituiva per i fiumi ed i corsi d'acqua una fascia di rispetto, e l'art. 82, quinto comma, lettera c), del DPR n. 616/1977 sottoponeva a vincolo paesistico i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, di seguito denominata fascia di rispetto.

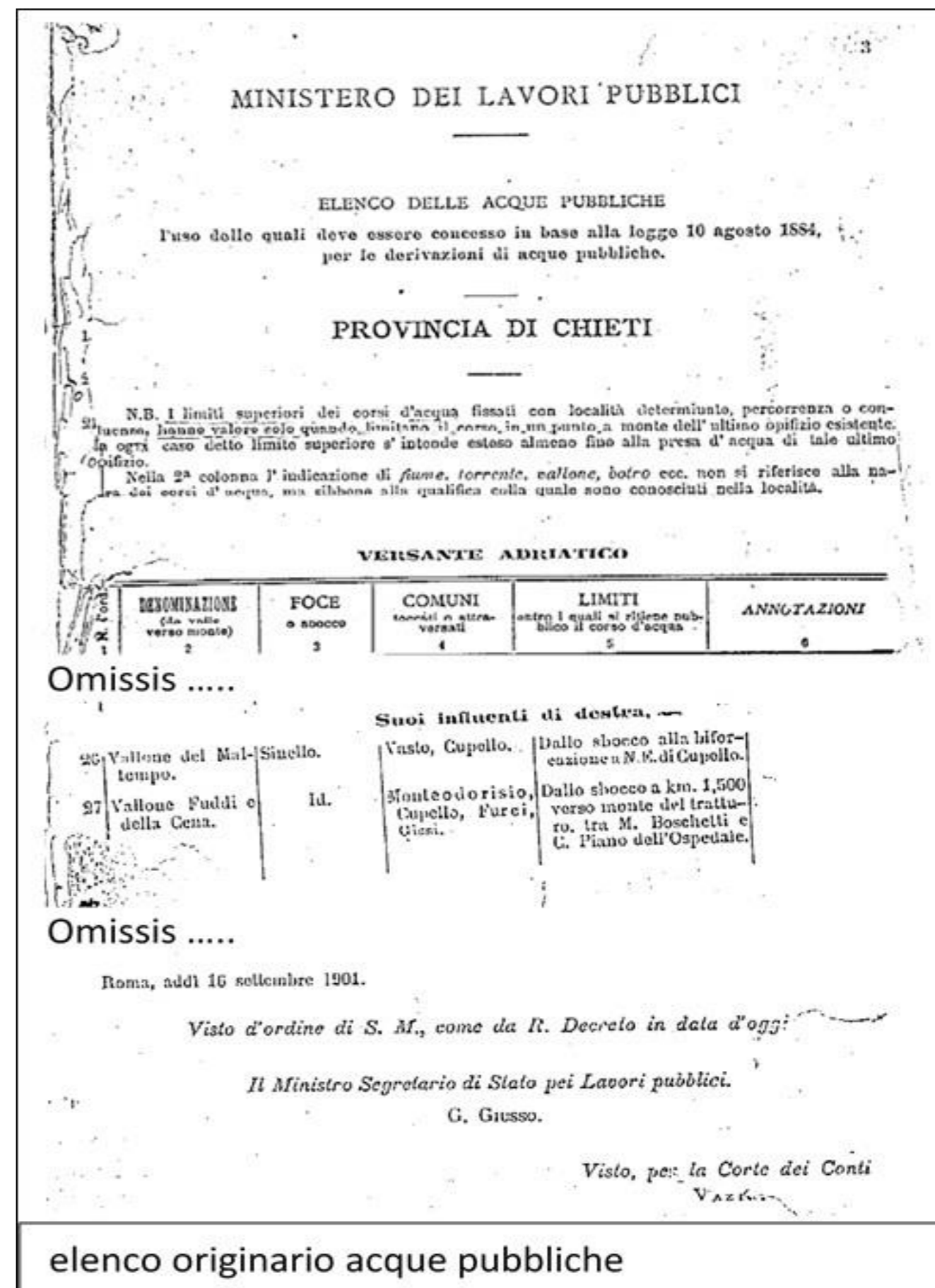
La L. 1497/39 parlava anche di pianificazione paesaggistica e, all'art. 5, demandava al Ministero per l'Educazione Nazionale la facoltà di disporre un piano territoriale Paesistico per le "cose immobili e le bellezze panoramiche": si trattava tuttavia di piani aventi essenzialmente funzione conservativa.

A seguito dei ritardi nell'adozione dei Piani Paesaggistici fu promulgata nel 1985 la L.431/85, nota come Legge Galasso, recepita successivamente nel Testo Unico n.490/99 e successivamente dal vigente D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (c.d. Codice Urbani).

La Legge Galasso, mantenendo inalterata la disciplina delle Bellezze Naturali della L.1497/1939, opera su due fronti:

- introduce aree tutelate *ex lege* dettagliatamente elencate dall'art. 1 (ora recepite all'art. 142 del DLgs 42/2004);
- demanda alle Regioni, competenti nella materia a seguito della delega delle funzioni operate dallo Stato, la redazione dei Piani Paesaggistici.

Nel Maggio 2004 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 42 recante il titolo "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" riproduce fedelmente il



## Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago



disposto di un precedente testo normativo (quale il previgente T.U. 490/99), e determina, proprio per la sua natura, un effetto innovativo della fonte.

Importante notare che la vision del Codice non è più meramente conservativa; tra i principi generali viene introdotta la nozione di "patrimonio culturale", quale più ampio genere nel quale devono essere ricondotti i beni culturali ed i beni paesaggistici (art. 2 c.1).

Questo nuovo concetto è stato posto a base della proposta progettuale e rappresenta la vision secondo la quale la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ancorché di grandi dimensioni, rappresenta una nuova, diversa ed attuale lettura del paesaggio.

La perdita di qualità degli ambienti è in molti casi associata alla perdita di identità dei luoghi e del senso di appartenenza della popolazione agli stessi, è quindi auspicabile in linea con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio (firmata a Firenze nell'anno 2000) il superamento delle politiche orientate soprattutto alla salvaguardia dei paesaggi eccellenti e spesso finalizzate principalmente ad una tutela conservativa degli stessi, nella consapevolezza che, in realtà, tutto il territorio è anche paesaggio, ma che le nuove tecnologie ne fanno parte a pieno titolo.

La delega alle regioni espressa dal comma 3 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 di decidere l'irrelevanza o meno di un valore paesaggistico ha insito il trasferimento della competenza in materia di pianificazione paesaggistica, e di sottoporre a specifica normativa d'uso e valorizzazione il territorio tutelato, attraverso la realizzazione dei Piani Territoriali Paesistici Regionali (le cui previsioni sono recepite nei *Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale* (PTCP) e nei *Piani comunali*), che hanno la finalità di salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali, presenti nelle loro realtà territoriali.

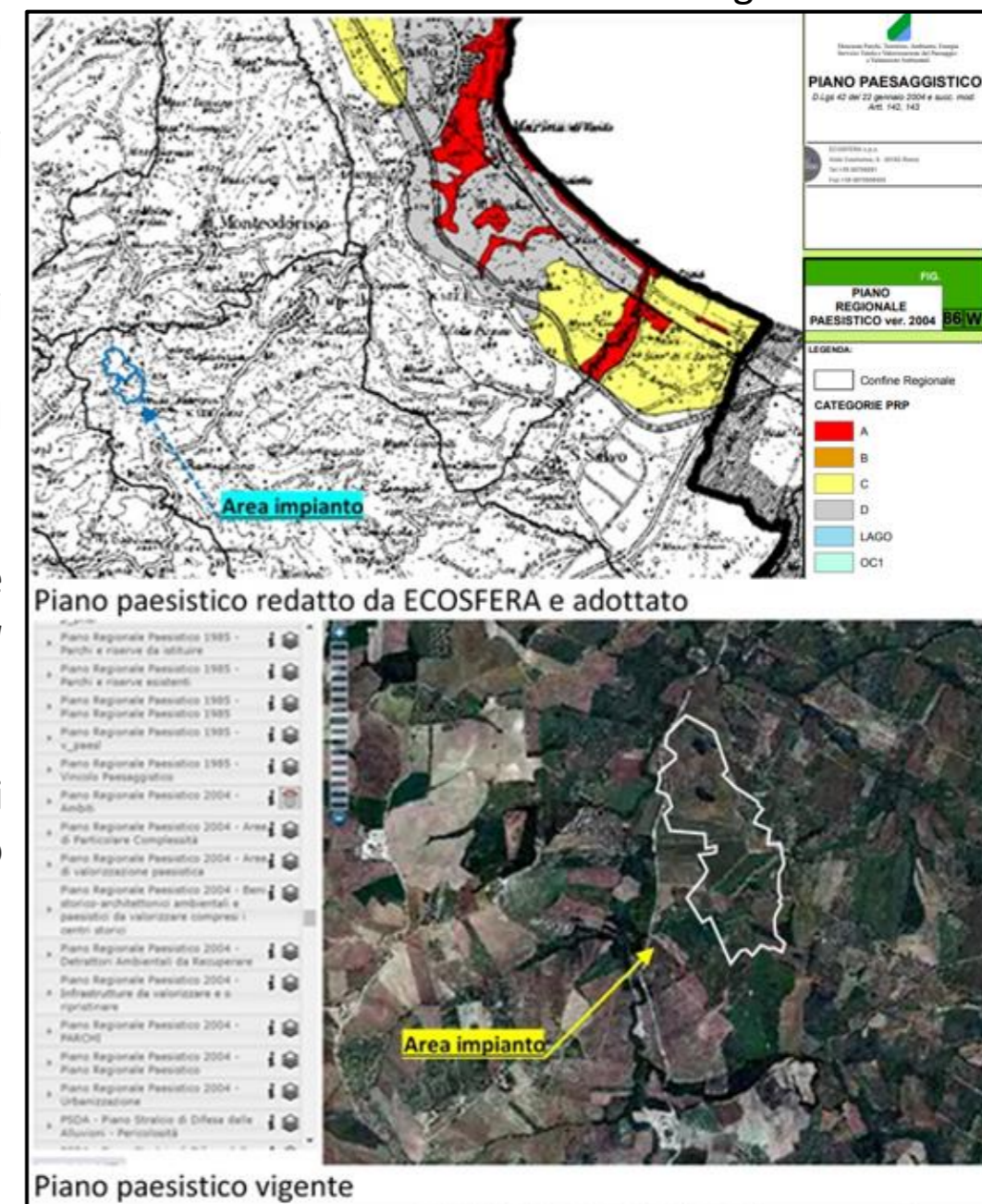
La figura a lato illustra l'area così come riportata nel Piano Paesistico Regionale del 2004 adottato (immagine in alto) e nel piano paesistico

del 1985 in vigore (immagine in basso), la prima su carta topografica la seconda su ortofoto, entrambe tratte dal portale della Regione Abruzzo.

Ai fini della declaratoria di irrilevanza del torrente occasionale Cena il Piano Paesistico Regionale riportato alla pagina precedente non attribuisce all'area interessata dall'impianto alcun valore paesaggistico, come criterio generale.

A questo si aggiunge il Piano di tutela delle acque della Regione Abruzzo redatto dalla Direzione Lavori Pubblici della Regione Abruzzo

che nella cartografia "Carta dei corpi idrici superficiali significativi e di interesse" classifica il torrente occasionale Cena quale "corso d'acqua non significativo" (mappa di figura in basso a sinistra).

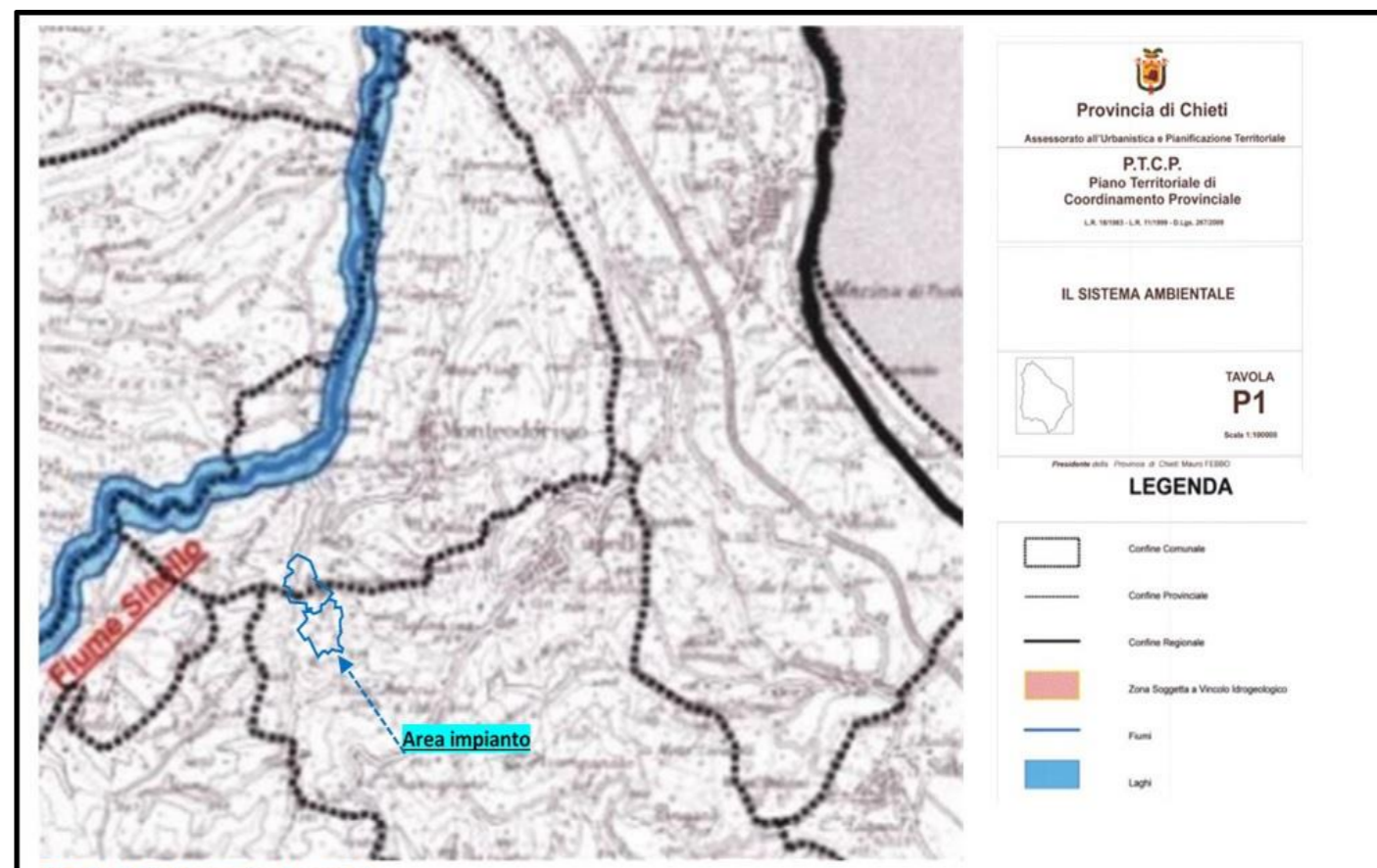


**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**

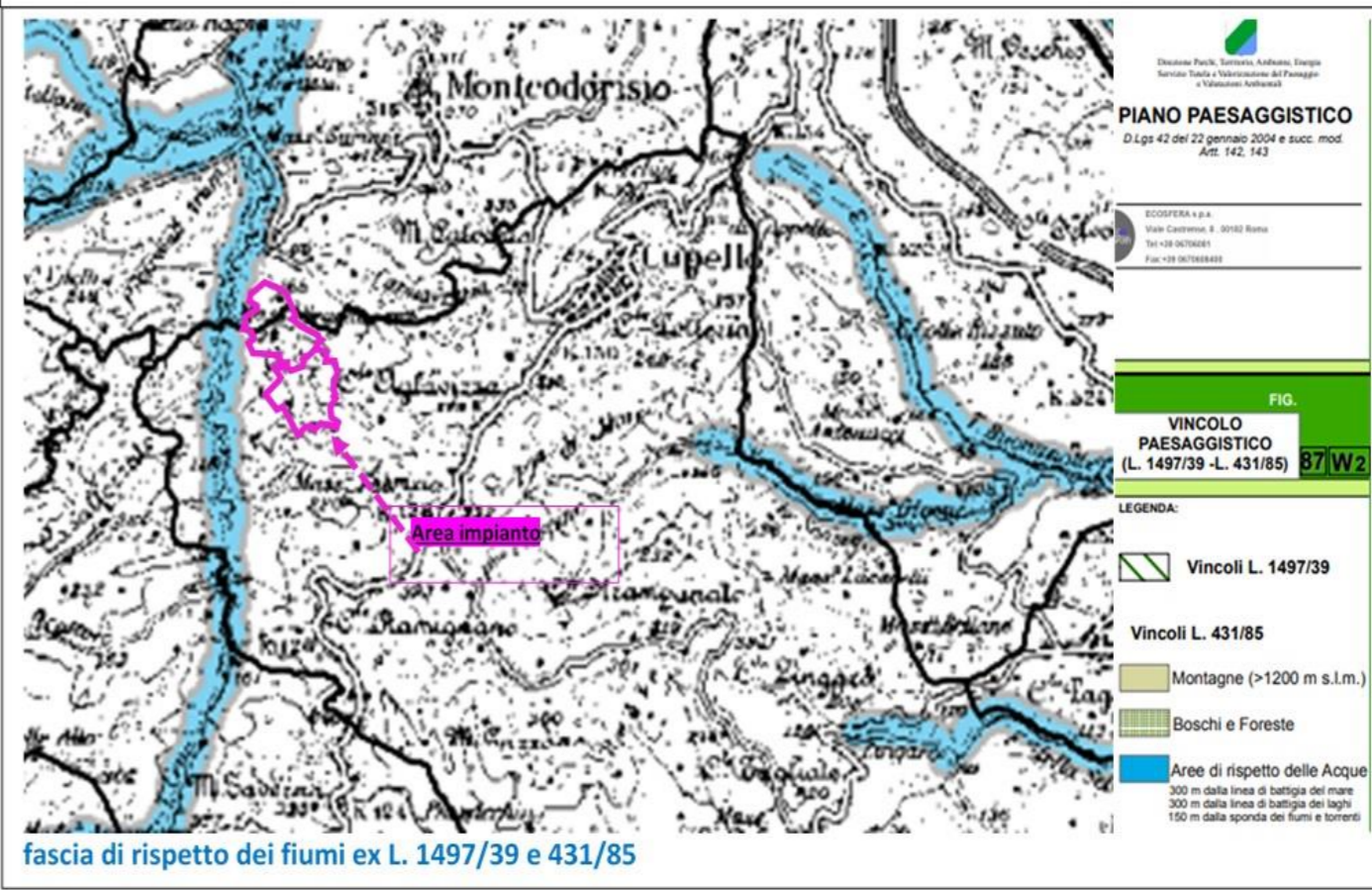
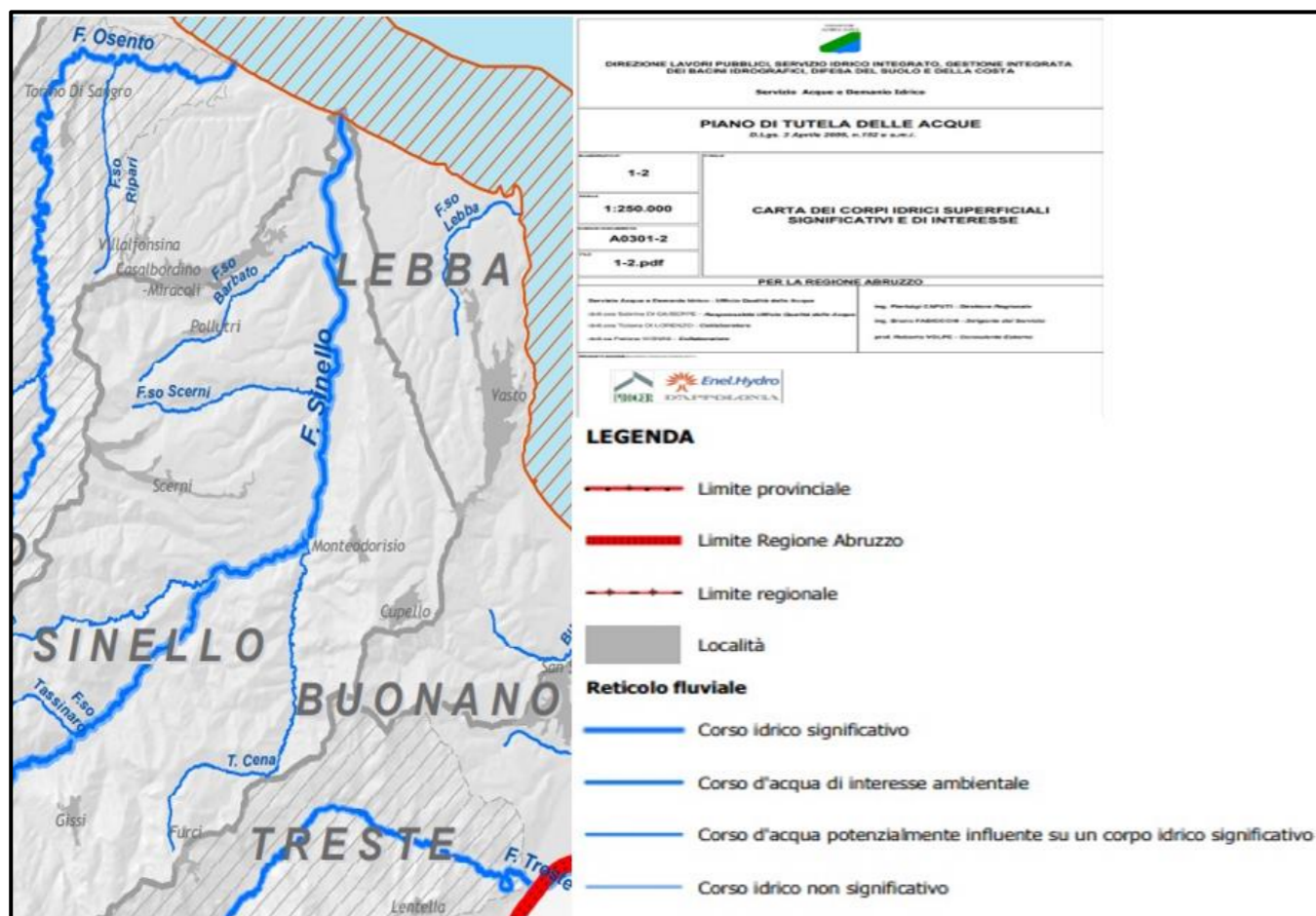


Analoga interpretazione è data dal PTCP che nella Tavola "Sistema ambientale", riportata in alto a lato, attribuisce la fascia di rispetto unicamente al fiume Sinello e non ai i suoi affluenti (figura a destra in alto) a differenza del PRP che invece attribuisce al torrente occasionale Cena la fascia di rispetto di 150 metri per lato.

Analogamente sulla mappa dell'ISPRa riportata in basso, il torrente occasionale Cena non è riportato.



PTCP: il Sistema Ambientale



fascia di rispetto dei fiumi ex L. 1497/39 e 431/85

**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



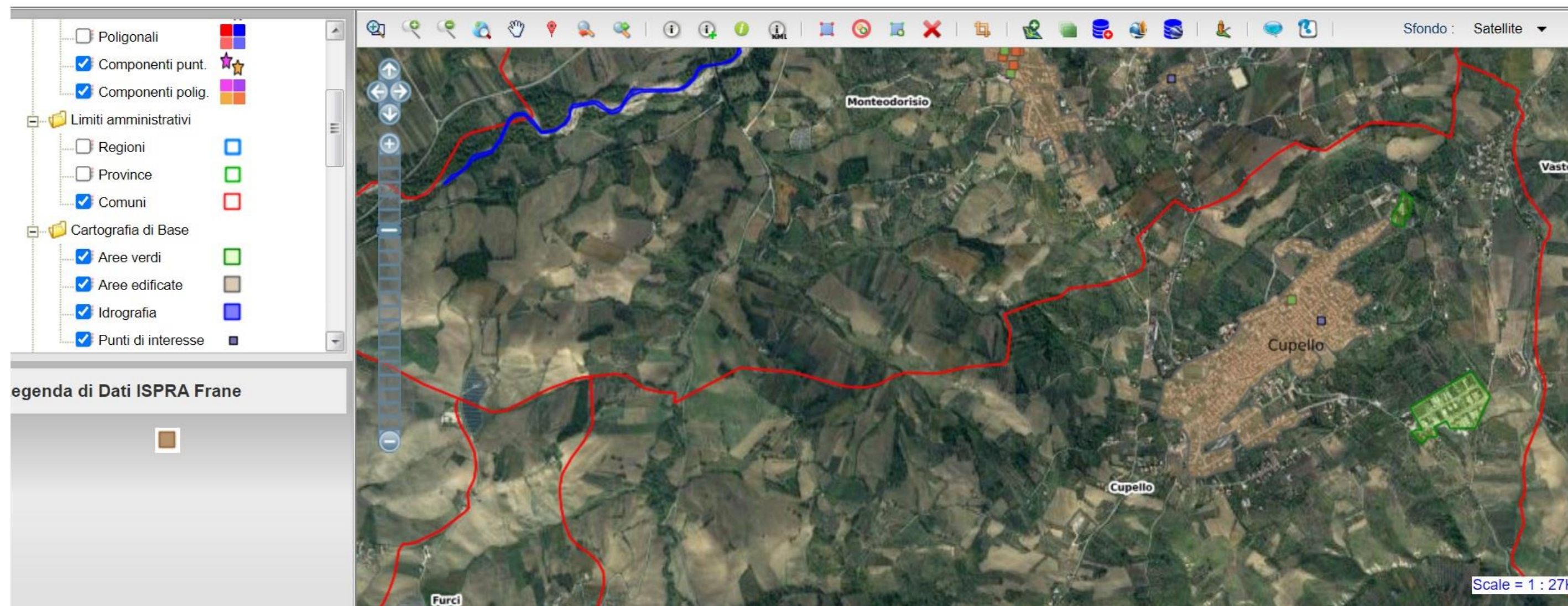
Infatti per chi valuta i corsi d'acqua per le loro specifiche caratteristiche il torrente occasionale Cena non ha le caratteristiche di corso d'acqua a causa della sua attività meramente occasionale conseguente unicamente ad eventi piovosi.

A questa possibile interpretazione si contrappone l'attribuzione della fascia di rispetto di 150 metri che si trova nel Piano Paesaggistico Regionale sia quello vigente che quello adottato e redatto da ECOSFERA, riportati nelle mappe in basso su entrambe i lati sulle quali

è riportata per il torrente occasionale Cena la fascia di rispetto di cui alle L. 1497/39 e L. 431/85 e da ultimo al Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Diventa quindi difficile coniugare il concetto di paesaggio da preservare con una realtà non riconosciuta, così come diventa difficile coniugare il concetto di rispetto delle esigenze dinamiche di un corso d'acqua e di prevenzione del rischio con un solco erosivo di modeste dimensioni di

## VINCOLI *in* rete



scorrimento dell'acqua piovana quale è il percorso del torrente occasionale Cena appena riconoscibile nella ortofoto in alto a lato.

### Confronto del torrente occasionale Cena con il fiume Sinello

A ulteriore sostegno dalle motivazioni sin qui addotte per la declaratoria di *irrilevanza ai fini paesaggistici* del torrente occasionale Cena, privo com'è di acqua e persino di un alveo, giova porlo a confronto con il fiume Sinello di cui il Cena è mero affluente per di più occasionale.

Infatti, mentre il torrente Cena non ha un alveo riconoscibile tanto e vero che come evidenziato nella figura a lato in alto non ha neppure un ponte in corrispondenza dell'attraversamento della strada che dalla fondovalle Cena porta a Casalforzato e, come riportato nel geoportale della Regione Abruzzo non ha neppure un corpo idrico sotterraneo, il fiume Sinello (figura a lato al centro) ha un alveo significativo, ha argini ed ha un corpo idrico sotterraneo molto ampio, tant'è vero che l'intorno del fiume è lussureggiante con colture continue e rigogliose di vigneti.

Le due figure sono l'evidenza di quanto il torrente occasionale Cena sia "da sempre" privo di una portata d'acqua e di argini, il fiume Sinello ha portata d'acqua durante l'intero anno ed ha la struttura del fiume con alveo ampio e ben riconoscibile anche dalla presenza di ciottoli, segno distintivo di fiumi e torrenti.

Al torrente occasionale Cena il PSDA non attribuisce alcuna fascia di esondazione, al fiume Sinello il PSDA, come illustrato nella figura a lato in basso, attribuisce una fascia di esondazione, peraltro anche piuttosto ampia che interessa l'area industriale di Valle del Sinello sia pure con un indice di rischio moderato.



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**

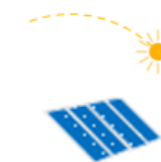
Nella figura al centro (di pagina precedente) che riporta proprio il tratto di contiguità tra il fiume Sinello e la zona industriale si può notare l'assenza di opere di rinforzo degli argini nel caso di esondazione.

Sempre con riferimento alla fascia di esondazione, nelle figure a lato sono riportati in alto la zona industriale su ortofoto, in basso la sovrapposizione della fascia di esondazione con i colori del rischio.

Cerchiata con tratteggio la Sottostazione Elettrica di Gissi Val Sinello, in una posizione interessata da un livello alto di esondazione.

Infine, relativamente alla fascia di rispetto dei fiumi, come si può ben vedere nella figura in basso, la fascia di rispetto del fiume Sinello è ampiamente "abitata" da attività industriali diverse che ben poco hanno a che fare con l'agricoltura.





Relativamente all'area di intervento ed alla interazione con la fascia di rispetto del torrente occasionale Cena, va ricordato che sia il DLgs 387/2003 rende compatibili gli impianti fotovoltaici con le zone agricole, sia la LR 12 aprile 1983, n. 18 all'Art. 71 comma 1 considera *gli impianti energetici "Manufatti connessi alla conduzione del fondo"*. Nessuna osservazione è mossa relativa alla sovrapposizione dell'area di lavoro del consorzio intercomunale CIVETA alla fascia di rispetto del torrente occasionale Cena stante la pubblica utilità della stessa.

Pubblica utilità che ai sensi del D.Lgs. 387/2003 è riconosciuta anche agli impianti fotovoltaici.

### **area di intrattenimento e svago con frutteto pubblico biologico e biodiversità**

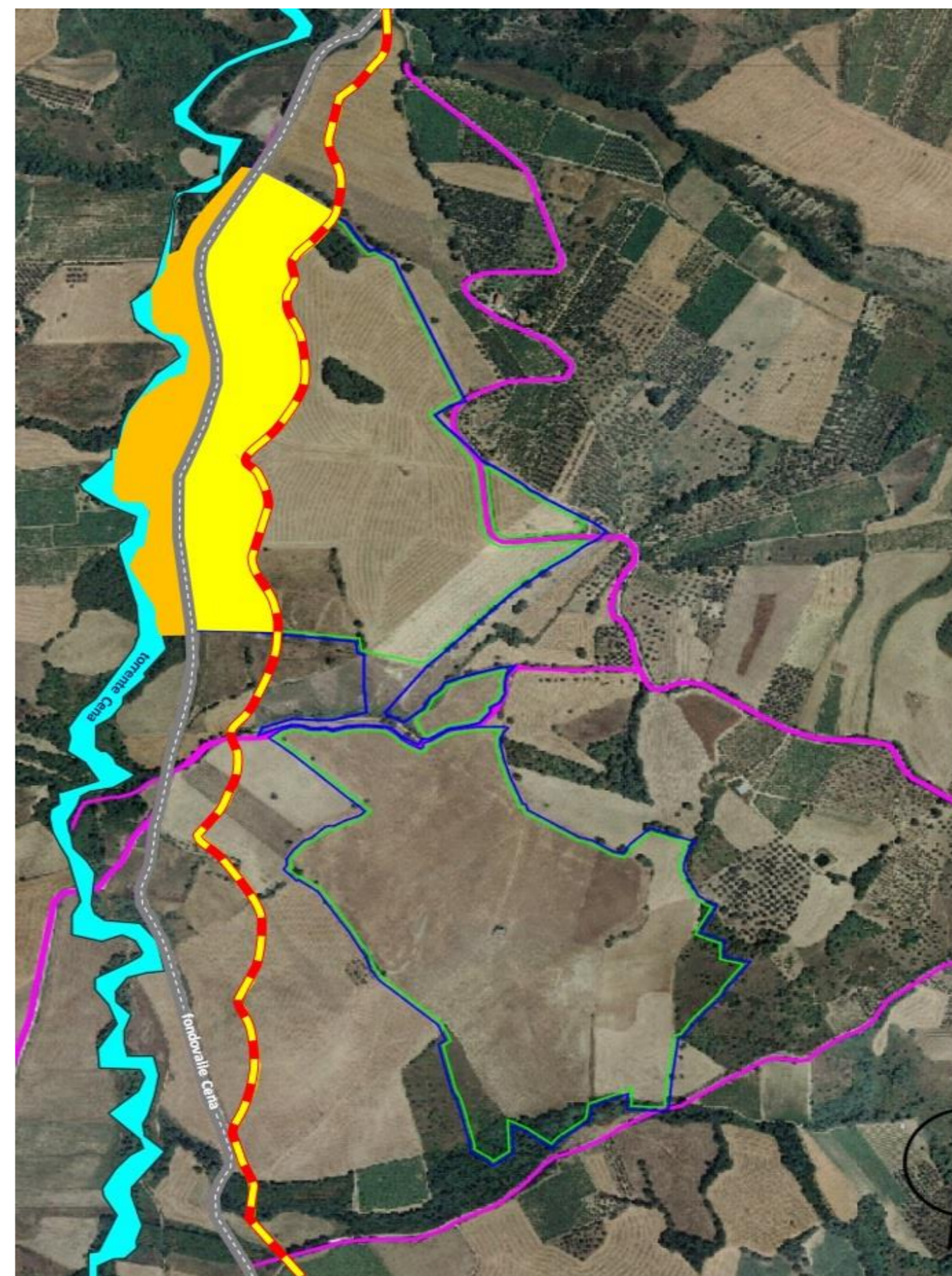
La figura a lato illustra il contesto territoriale interessato dalla fascia di rispetto del torrente occasionale Cena riportato su ortofoto.

Nella simulazione sono state poste in risalto la fondovalle Cena, il confine immaginario della fascia di rispetto di 150 metri ex L. 431/85 (linea tratteggiata giallo/rosso) e le due porzioni di proprietà separate dalla fondovalle.

Le due porzioni sono diversamente colorate, in arancione la parte compresa tra la fondovalle ed il torrente occasionale Cena ed in giallo la parte della proprietà oltre la fondovalle.

La diversa colorazione rende con immediatezza le proporzioni tra l'una e l'altra parte.

Faranno parte della parte produttiva i terreni a Est della fondovalle (campita di giallo), ovvero verso monte, mentre saranno utilizzati per il frutteto pubblico biologico e biodiversità e per le aree di parcheggio



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



e picnic i terreni compresi tra la fondovalle e l'alveo del torrente occasionale Cena, evidenziata in arancione nella immagine in basso. Inoltre il progetto prevede di utilizzare parte dell'area ripariale, opportunamente rinaturalizzata, messa in sicurezza e resa accessibile, per la realizzazione di un percorso bici-natura e mountain bike a margine ed all'interno della vegetazione.

Come evidenziato nella immagine tridimensionale in basso la parte più a Sud dei terreni compresi tra la fondovalle Cena ed il torrente occasionale omonimo sarà adibita a parcheggi per favorire l'uso del percorso trekking e della parte sportiva estiva poste sul versante opposto della fondovalle.





**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



Tutto ciò costituisce un ulteriore elemento a suffragio della richiesta di dichiarazione di irrilevanza del torrente occasionale Cena, in quanto la proposta progettuale non è finalizzata unicamente alle ragioni del profitto, ma integrata in una vision che pone al centro della propria azione la valorizzazione dell'area e la riscoperta della cultura del territorio che le generazioni che ci hanno preceduto hanno inteso salvaguardare e trasmetterci.

Indipendentemente dagli ultimi accadimenti che hanno ridotto enormemente le risorse a disposizione degli Enti di governo del territorio, c'è da aspettarsi una significativa rarefazione degli interventi di manutenzione da parte della Pubblica Amministrazione, soprattutto nelle parti marginali del territorio, e l'intorno del torrente occasionale Cena, per i motivi ampiamente esposti, è indiscutibilmente una parte marginale.

Per questo motivo non può non essere visto con favore un intervento di manutenzione e miglioramento della qualità ambientale.

Sono i numeri a dare la dimensione del progetto che

a pieno titolo merita il riconoscimento di qualità ambientale e di valorizzazione dell'area.

Con riferimento alla simulazione in basso, l'area di intervento è poco più di 61 ettari, relativamente ai quali, nell'ambito del lay-out di impiego dell'area, assume rilevanza l'impiego previsto per i 13 ha della fascia di rispetto del torrente occasionale Cena.



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



Di questi, come illustra la simulazione in basso, 1 ettaro è occupato dalla strada fondovalle e 4,5 ha, quelli compresi tra la fondovalle ed il torrente omonimo, sono destinati, al frutteto biologico ed alla biodiversità, all'area picnic, con un impiego pari a un terzo del totale. Non è compresa in questo novero la pista ciclabile del percorso bici-natura e mountain bike in quanto interamente realizzata nell'area ripariale del torrente occasionale Cena.

Le simulazioni in alto illustrano possibili soluzioni dell'area.

La destinazione di una parte consistente di territorio alla fruibilità del pubblico rappresenta un elemento distintivo del progetto che non rimane chiuso verso l'esterno, ma si propone di interagire ed instaurare un rapporto con la comunità locale e soprattutto di coinvolgere le giovani generazioni nelle scelte.

Avendo dedicato una porzione di territorio alla possibilità di godere di esso anche da parte di chi lo vive, sarà affidata ai bambini ed ai

ragazzi delle scuole elementari e medie di Cupello e Monteodorisio la scelta delle piante autoctone da porre a dimora nel frutteto pubblico biologico e biodiversità, e la redazione del progetto di come allestire l'area picnic ed i parcheggi.

Sarà demandata al corpo docente la scelta di come impostare il lavoro, armonizzando gli approfondimenti in relazione al livello di conoscenza degli alunni.

Alle scuole cui è demandato l'onere dell'organizzazione il progetto destina la somma di diecimila euro in dotazioni tecnologiche e scientifiche, a propria scelta ed in proporzione al numero degli alunni. In basso alcuni bozzetti di una possibile ambientazione dell'area contigua al torrente occasionale Cena destinata all'intrattenimento ed allo svago.



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



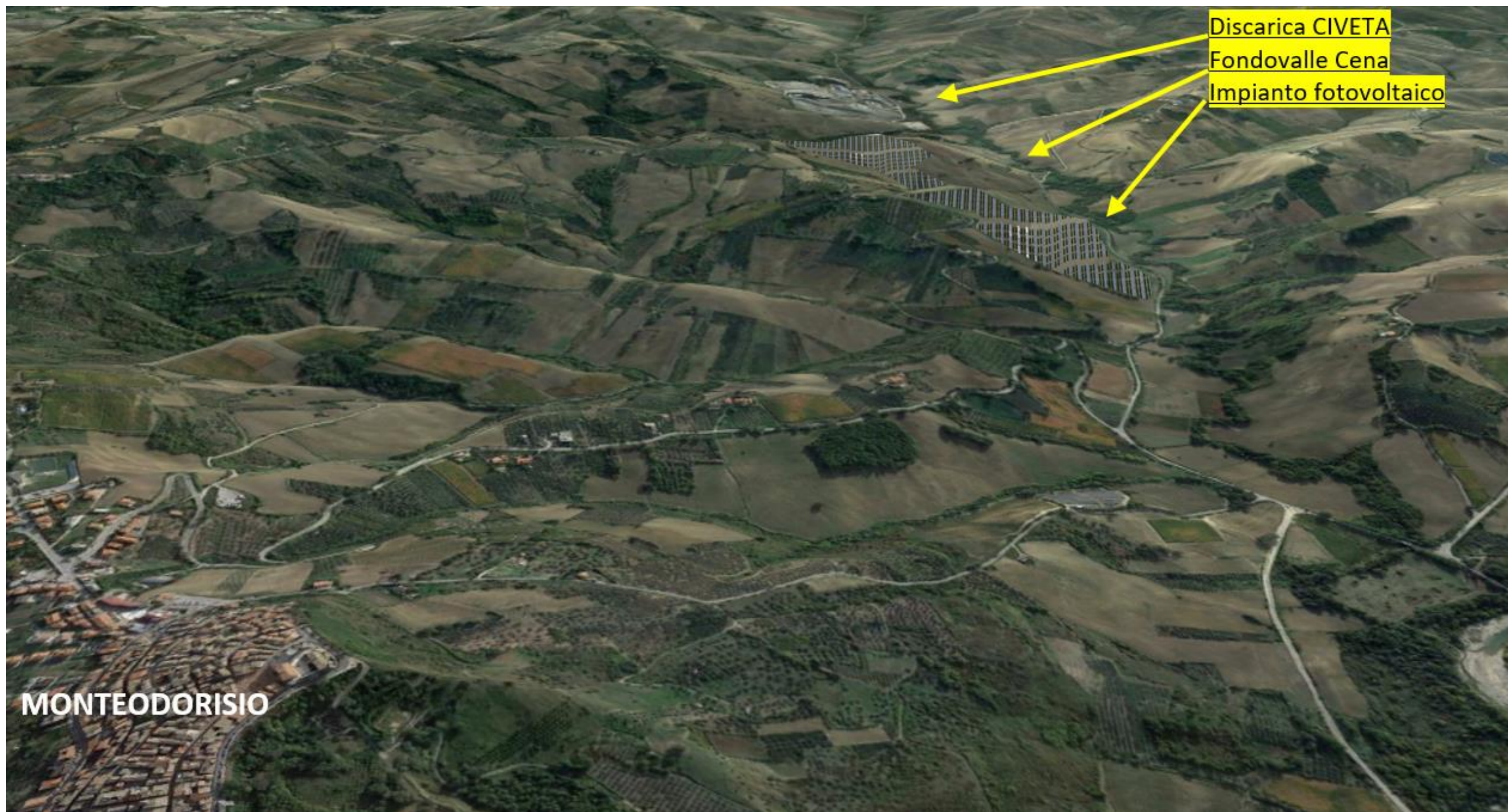
**punti panoramici significativi di osservazione dell'impatto visivo**

Punti panoramici di osservazione significativi oggettivamente non ce ne sono.

L'ubicazione dell'impianto è in un contesto collinare con una modesta

rete viaria, peraltro scarsamente frequentata; ne consegue che non vi sono punti di osservazione significativi.

Le vedute aeree, in basso ed a pagina seguente, illustrano rispettivamente su ortofoto tridimensionale la posizione dell'area di intervento rispetto agli abitati di Monteodorisio e Cupello.

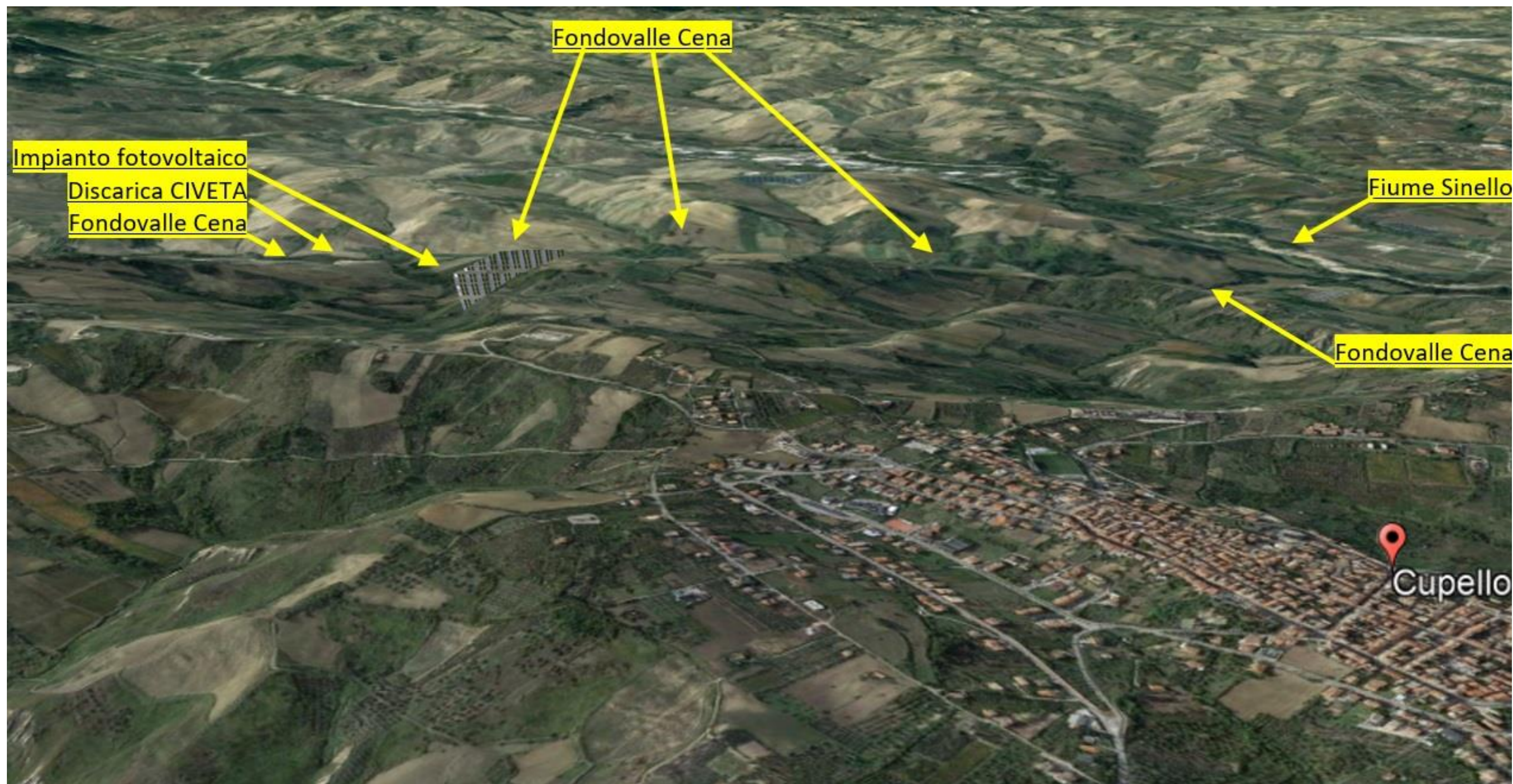


**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**

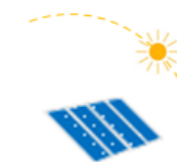


Come evidenziato dalle ortofoto l'area di intervento si trova su versanti opposti rispetto agli abitati o comunque senza la vista ottica per la presenza di rilievi collinari che ne coprono ogni possibile visuale. Va notato che le ortofoto sono riprese da una angolazione diversa rispetto alla linea visuale diretta tra gli abitati e l'area di intervento in

quanto la ripresa da una quota di 150 metri rispetto al suolo evidenzia l'orografia del territorio ed in particolare i profili collinari e l'assenza di vista ottica tra gli abitati e l'impianto.



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**

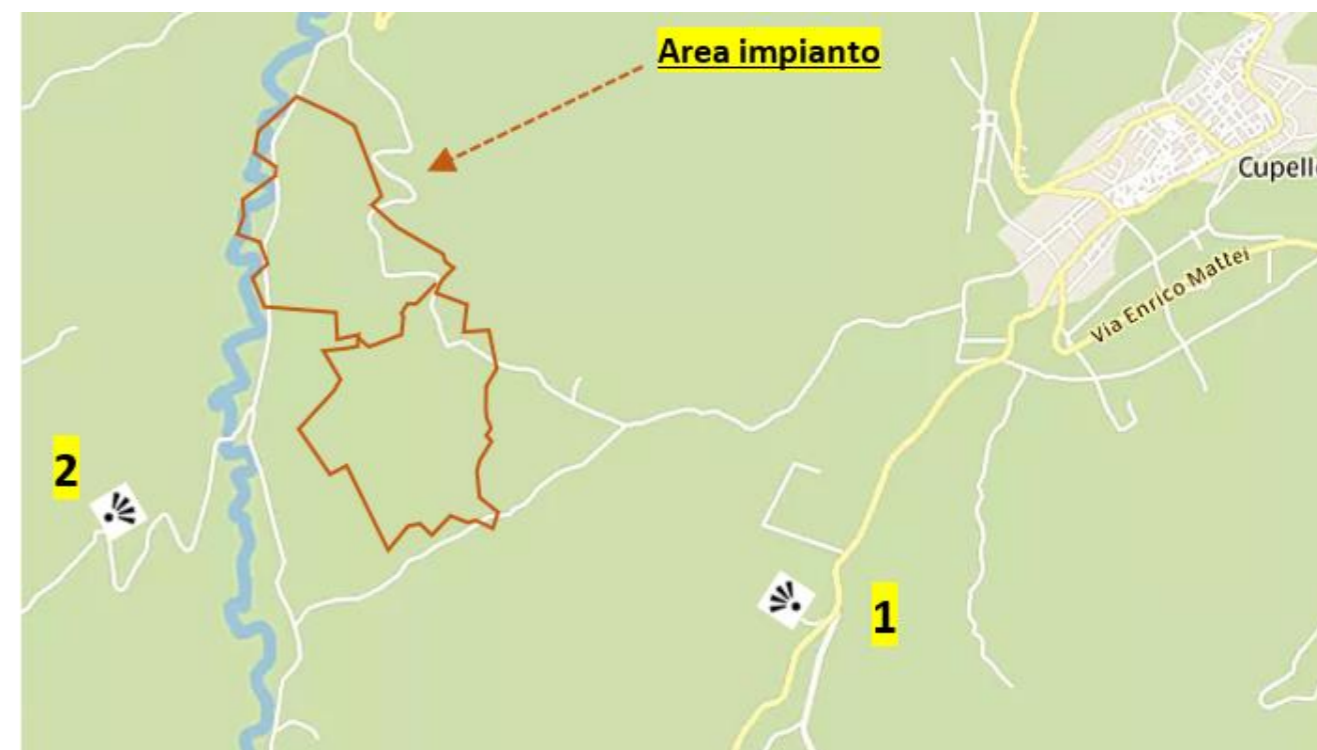


La mancanza di alture in prossimità dell'area di intervento e di viabilità su crinali nelle immediate vicinanze, riduce a solo due i punti di osservazione, oltre a quelli già rappresentati, dai quali è possibile scorgere soltanto in lontananza l'area di intervento.

Le posizioni di questi due punti sono illustrate nella figura a lato e sono:

1. lungo la SP 212 subito dopo la biforcazione con la SP 178, illustrato nella figura in basso. Questo punto di osservazione è posto ad una distanza in linea d'aria di circa 1600 metri dall'area di intervento; in realtà la strada è contornata da vegetazione spontanea che di fatto copre la vista di parte della collina in lontananza dove verrà costruito l'impianto.

Come si può ben vedere dalla simulazione in basso in una scala prossima alla realtà, la presenza di colture tra i filari di moduli



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



fotovoltaici di per sé mitiga l'impatto visivo della parte tecnologica dell'intervento.

- lungo la strada che collega la fondovalle Cena, attraverso le contrade di Casalforzato e Morelle, alla frazione di Piano dell'ospedale sulla SP 150 che corre parallela al fiume Sinello. La foto panoramica in basso posta a base della simulazione evidenzia la posizione quasi allineata, ma distante, del punto di osservazione rispetto all'area di intervento. Ciò fa sì che siano maggiormente evidenti gli spazi tra filari di moduli fotovoltaici con conseguente risalto della parte coltivata.

Altri punti di osservazione significativi non ve ne sono se non le vedute percorrendo la fondovalle Cena, che costeggia l'area di intervento sul cui perimetro saranno visibili unicamente la recinzione di tipo belga di colore verde e gli arbusteti di nocciolo.

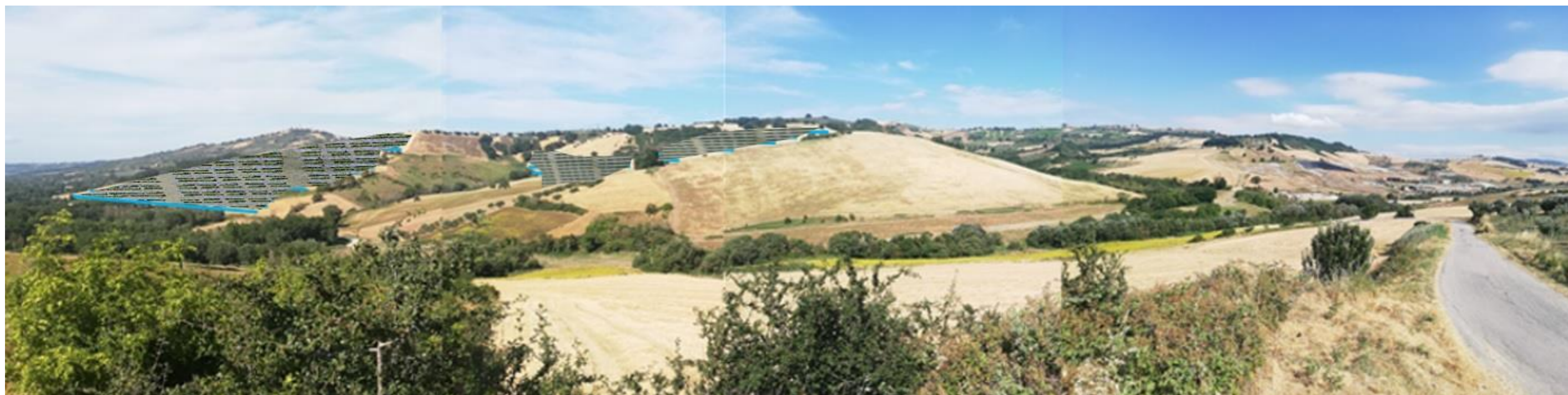
In particolare lungo la fondovalle Cena si contrapporranno, da una parte la scarpata rinaturalizzata che coprirà la vista della recinzione arretrata da sei a dieci metri rispetto alla strada, e sul versante opposto la realizzazione dell'area picnic del percorso bici natura e mountain bike e del frutteto biologico e biodiversità che, per loro natura e caratteristiche e per le aspettative di chi arriva e vi è diretto sarà

maggiormente attrattivo al punto da annullare la pre-senza dell'intero versante opposto.

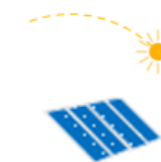
Certamente da qualunque punto si osservi il contesto territoriale stride la nudità quasi ostentata delle centrali di regolazione della pressione dei pozzi di gas metano e della discarica CIVETA.

Ciò fa sì che, indipendentemente dagli interventi di ingegneria naturalistica previsti e dagli interventi destinati all'allestimento di aree di intrattenimento e svago aperti e fruibili per il pubblico, non possa e non debba esistere l'opzione zero di cui all'art. 22 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n 152 "Norme in materia ambientale" che al comma 3, lettere "c" e "d" recita testualmente: "*c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi*";

*d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali*;"



## Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago



La tipologia impiantistica e gli interventi previsti compensano anche gli impatti ambientali significativi e negativi della discarica e dei pozzi di gas.

A lato la differenza tra il “prima” e il “dopo” lungo la fondovalle; l'intervento di ingegneria naturalistica rappresenterà il giusto compenso visivo e paesaggistico a chi percorrendo la fondovalle Cena vedrà da una parte una armonia vegetazionale di tipo arbustivo lineare e continuativa di nocciolo movimentata dal profilo collinare e dall'altra il frutteto e le aree picnic, potendo scorgere, solo cercandola, qualche porzione dell'impianto fotovoltaico.

Di seguito vengono inoltre riportati i principali interventi di mitigazione previsti aventi efficacia paesaggistica:

- all'interno del campo, e solo per visite guidate e su prenotazione, l'impianto fotovoltaico nel suo insieme e nelle parti che lo compongono;
- sempre all'interno e con le stesse modalità del punto precedente, i percorsi tra i filari di colture e le opere di regimazione dell'acqua piovana, queste ultime realizzate con parte del legno derivante dalla pulizia e potatura della vegetazione all'interno della proprietà e lungo l'area ripariale del torrente occasionale Cena e di altre formazioni ripariali lungo i canali confinanti con la proprietà;
- previo riutilizzo del terreno agrario locale mescolato misto di cava realizzazione della viabilità interna e dei canali di regimazione dell'acqua piovana;
- cure colturali alle sistemazioni a verde, da eseguirsi negli anni successivi all'impianto, finalizzate a garantirne un paesaggio lussureggiante, ottimizzandone la funzione schermante della parte perimetrale della proprietà e l'aspetto attrattivo delle tante visuali offerte, dalle watching towers, ai percorsi trekking e mountain-bike, dall'area picnic al frutteto biologico e biodiversità.

Le piante di nocciolo saranno poste a dimora di medie dimensioni



(arbusti H cm 80 – 120) alla prima stagione ottimale per la piantumazione in modo da avere una parziale maturazione alla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico e pervenire ad una sostanziale maturazione morfologica poco oltre l'anno successivo. Poco è dato sapere sul futuro lontano dell'impianto fotovoltaico per il quale al momento la normativa impone lo smantellamento ed il conferimento a consorzio autorizzato allo smaltimento.

**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



Il passaggio alla produzione di energia da fonti rinnovabili autorizza ad immaginare, non lo smantellamento, ma un rinnovamento della tecnologia a fine vita dell'impianto fotovoltaico che oggi si propone di realizzare.

Considerati gli sviluppi e l'avanzamento costante della tecnologia, è altrettanto legittimo pensare che possa esserci un cambio di tecnologia persino in corso d'opera prima ancora della fine vita ipotizzata dettato da concrete opportunità di maggiore produttività legata a maggiore rispetto dell'ambiente.

In ogni caso, non essendoci nuove opere edilizie con la sola esclusione delle cabine, stante la legislazione attuale, sarà sufficiente smontare le parti metalliche e tecnologiche dell'impianto per restituire alla natura ed alla coltivazione mai abbandonata l'intera area senza alcuna opera per la riqualificazione del sito.

Un'ultima considerazione riguarda specificamente l'aspetto paesaggistico relativamente al caso specifico del torrente occasionale Cena.

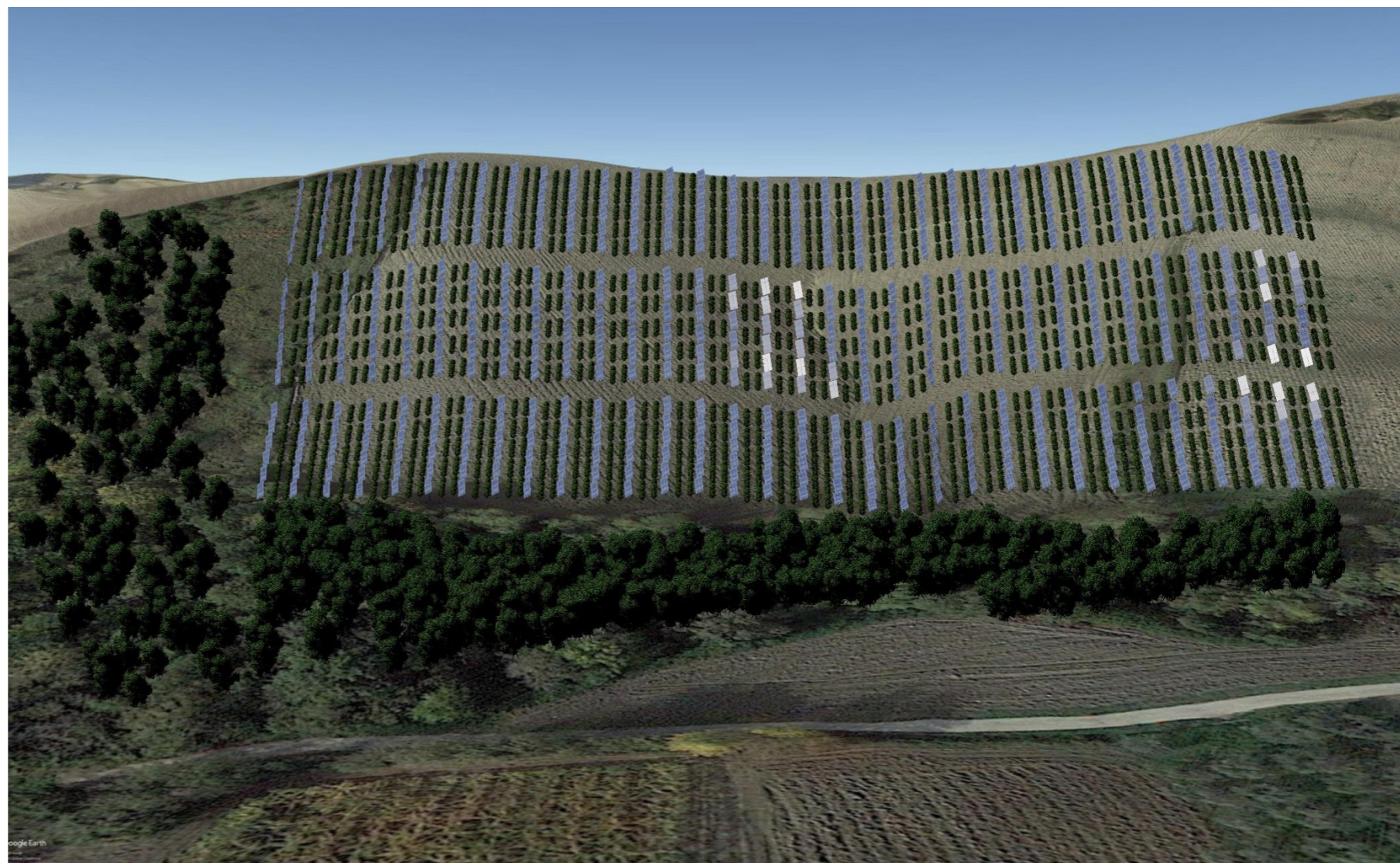
Di fronte ad un caso così tanto emblematico di una striscia di terra sulla quale quando piove molto scorre dell'acqua, è legittimo porsi le domande:

- "ma il Cena ha le caratteristiche per essere considerato fiume ed in quanto tale se ne apprezzano caratteristiche quali le sponde, l'ampiezza del greto, la percezione del rumore dell'acqua che scorre, e di conseguenza avere "diritto" alla fascia di rispetto?"
- e se non ha le caratteristiche di fiume o corso d'acqua può essere considerata paesaggio di pregio?"

Si ritiene che la risposta a tali domande sia insita nella sentenza in del TAR Lombardia-Brescia

29/03/2021, n. 296 che ripercorrendo quanto già emanato da altre corti, riprende il principio sancito dal Consiglio di Stato ribadendo ancora una volta la *"inapplicabilità delle categorie estetiche tradizionali"* fini a sé stesse, affermando che l'applicazione di tale principio ai pannelli fotovoltaici condurrebbe inevitabilmente alla qualificazione di questi elementi come intrusioni.

La simulazione in basso evidenzia la modifica più o meno significativa della continuità paesaggistica lungo il versante Sud contiguo al prolungamento dell via Gramsci, ma va posto l'accento sulla integrazione che la natura di agrivoltaico associata alla morbidezza dei pendii sarà tale da armonizzare e valorizzare anche sotto il profilo paesaggistico.





## Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago



L'integrazione della parte tecnologica con la parte colturale conferisce al paesaggio agrario un nuovo e più smagliante look, la parte fotovoltaica e le colture saranno l'un l'altra integrate come gli accessori sulla persona, dalla cravatta alla pochette, dalle borsette ai gioielli, come un quadro d'autore o un mobile d'epoca in una casa, come l'EUR, quartiere d'avanguardia, in una Roma nella quale convivono testimonianze monumentali di duemila anni di storia, dal colosseo al centro congressi "nuvola" di Fuksas attraverso percorsi, elementi di paesaggio, scorci ed opere di indiscussa bellezza rappresentative di epoche diverse.

La varietà di verde caratteristica dei filari di vigneti od uliveti a coltura superintensiva, o di altre colture sarà comunque prevalente rispetto ai colori, ancorchè marcati, delle esili strutture in acciaio zincato e delle cornici dei moduli inseriti tra i filari.

La mitigazione dell'intervento posta sul confine assumerà un valore marginale quasi di intralcio alla percezione visiva da offrire alla curiosità dell'osservatore che cercherà di cogliere l'armonia tra natura e tecnologia, tra storia e innovazione rappresentata dall'impianto fotovoltaico e dalle colture tra loro armonizzati.

L'impianto fotovoltaico proposto, il suo funzionamento ed il relativo inserimento nel contesto agrario conferiranno ad esso un valore paesaggistico identitario e rappresentativo della nostra epoca.

Per questo motivo, un campo così diversamente ed armonicamente organizzato non è da considerarsi un elemento intrusivo del paesaggio e tale da dover essere nascosto, ma un elemento integrato in un paesaggio attualizzato alle mutate esigenze della collettività.

Anzi, sarebbe più corretto dire che questi nuovi elementi che ridisegnano il territorio vanno mostrati e non nascosti, perchè sono rappresentativi di un paesaggio identitario dell'epoca in cui viviamo.

Per questo motivo il progetto prevede la realizzazione di due watching towers rialzate e poste all'esterno dell'impianto per consentire di guar-

dare all'interno del campo, godere della vista, ed osservare poco prima del tramonto del sole la movimentazione dei moduli fotovoltaici che dall'orientamento a Ovest ruoteranno verso Est per poi ruotare fino alla posizione orizzontale di stand by.

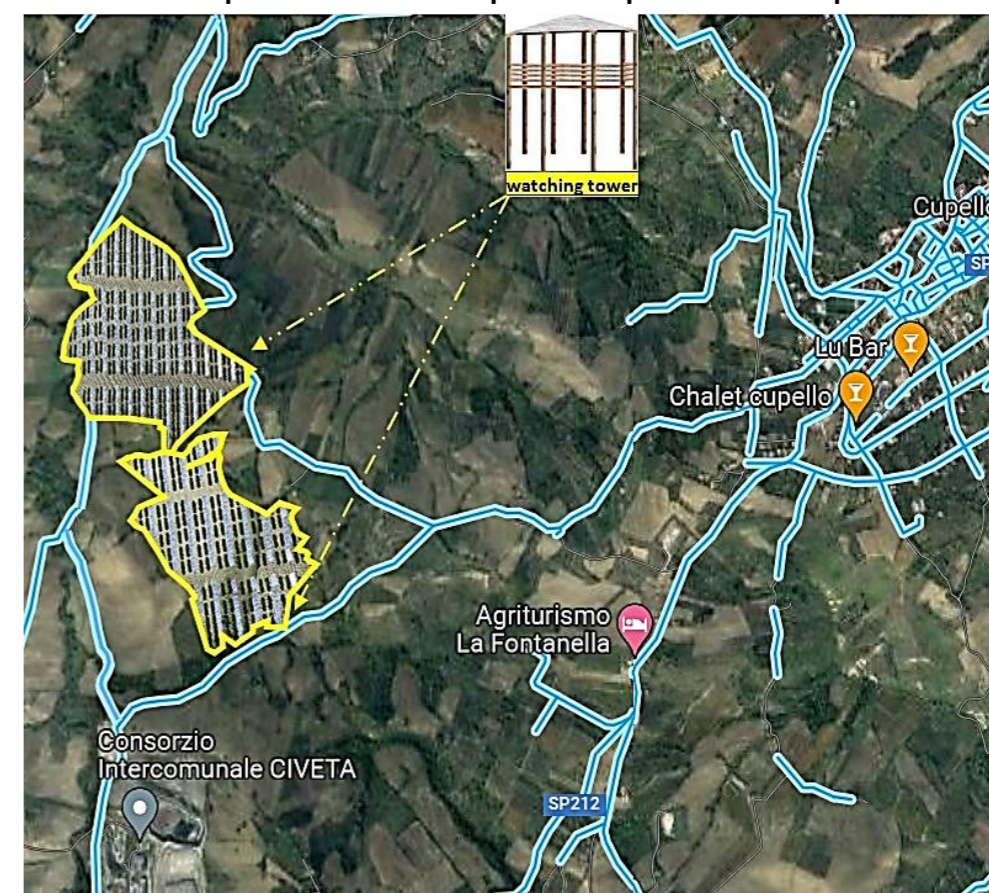
Nell'immagine in basso sono indicate le due posizioni ottimali per la realizzazione di watching tower, entrambe sul prolungamento della via Antonio Gramsci, una sul ramo che porta alla discarica del consorzio intercomunale CIVETA, laddove è prevista la realizzazione di uno degli accessi, l'altra lungo la strada che porta verso nord sulla fondovalle Cena in una posizione più panoramica.

La prima watching tower consentirà di osservare l'armonia della continuità del paesaggio che passa dai campi coltivati alla strada ad un fossato mantenuto e non abbandonato, alla innovazione applicata ed integrata all'uso razionale e parsimonioso del territorio.

Essa consentirà di scorgere ed immedesimarsi in un metodo di lavorazione al passo con i tempi e di essere partecipe e consapevole di quanto

importante sia l'uso del territorio rispettoso della natura che è tutto ciò che insieme ai valori umani trasmettiamo alle future generazioni.

Il secondo punto di osservazione illustrato nella figura in basso, è particolarmente



**Progetto di valorizzazione di un'area agricola mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato a produzione agricola di pregio, a biodiversità, ad aree attrezzate per intrattenimento e svago**



interessante in quanto trovandosi in allineamento con l'impianto ed il sole al tramonto, offrirà allo spettatore un luccichio improvviso durante la rotazione dei tracker dato dal riflesso del sole sulle superfici dei moduli fotovoltaici, che per il non perfetto allineamento dei tracker non sarà un bagliore simultaneo, ma tanti riflessi casuali.

Vogliamo concludere questo nostro lavoro citando una canzone presentata dal cantante Raf al festival di San Remo nel 1989 dal titolo: "Cosa resterà degli anni '80".

Ci siamo chiesti nell'immaginare l'inserimento della nostra idea progettuale nel paesaggio quale fosse il modo migliore per interpretare un'epoca, la nostra epoca, nella quale si guarda alle

energie rinnovabili con fiducia, e ci auguriamo di averlo saputo interpretare al meglio non inserendo i filari di vigna tra i "pannelli solari", ma i "pannelli solari" tra i filari di vigna quali accessori di bellezza e non come barbara intrusione della tecnologia nel paesaggio. Accessori di bellezza che non vanno nascosti ma curiosamente seguiti con lo sguardo, osservati, scoperti.

Quanto sin qui descritto a sostegno della richiesta di dichiarazione di irrilevanza.

**Vincenzo Lombardi** architetto – landscape designer

**Guido Lombardi** fisico - sustainability resource planner

**Marco Monti** ingegnere – senior designer

